

Il caso/1. Piteco

La software house pronta per l'Mta

■ Piteco è una realtà di eccellenza italiana che si occupa di progettazione, sviluppo e implementazione di soluzioni gestionali in area tesoreria, finanza e pianificazione finanziaria. È diventata Spa nel 2003 ma la sua storia è lunga quasi 40 anni. Oggi ha 2.500 aziende clienti, 3 strutture operative e più di 85 professionisti. È quotata all'Aim dal 31 luglio 2015 e fattura 14,1 milioni (al 31/12/2016). Con un flottante del 27%, si prepara a traslocare al mercato principale e il passaggio dovrebbe avvenire in estate. «Sulla nostra società l'avvento dei Pir non ha avuto un grande impatto - spiega il partner della società Riccardo Veneziani -, avevamo già un volume di scambi adeguato e una quotazione corretta. La decisione di entrare in Borsa è nata dalla consapevolezza di aver terminato un percorso di crescita per vie interne. Abbiamo adottato un approccio internazionale, partendo dall'acquisizione nell'aprile scorso di una società di software Usa. È stata un'operazione importante sulla quale stiamo lavorando molto. I risultati su margini e fatturato si vedranno nei prossimi anni. Siamo entrati in una fase di internazionalizzazione che ci farà valutare altre operazioni, una volta a regime questa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

